

di Grado, e a questo fine si gettò in braccio di Carlomagno, maturando una congiura contro i dogi Giovanni e Maurizio II, la quale non riuscì. Alla corte di Carlo ottenne favori e in ricambio fu l'anima delle agitazioni tra le famiglie patrizie delle lagune, e brigò per estendere il dominio franco nell'Istria, serbandosi a sè molte giurisdizioni ecclesiastiche e da ultimo il vescovato di Pola, mentre pel trionfo del doge Obelerio era rimasto esule volontario in Grado. Ma quando, dopo la sconfitta toccata a Pipino figlio di Carlomagno nella laguna, la potenza franca vien meno, Fortunato non abbandona i suoi protettori e congiura di nuovo contro Venezia, fugge in Francia, e mentre preparasi pel viaggio a Roma, muore nella sua abazia di Moyen-Moutier. Di tutti questi fatti non è ben sicura la cronologia, ma lo spirito ambizioso del patriarca e i raggiramenti di quella età oscura e i casi di Grado che precedettero l'avvenimento di Fortunato sono confortati da copiosissime annotazioni tolte alle fonti migliori.

389. *Di Luigi Magrini, udinese, professore di fisica, commemorazione di GIOVANNI CLODIG.* (Nei *Rendiconti dell'Accademia di Udine*, triennio 1872-75, pag. 47 e segg.) — Udine, tip. Seitz, 1875; in 8° di pag. 2. (R. O-B.)

Mentre si desidera vivamente la pubblicazione per intero di questo scritto, è bene avvertire che fu letto nella seduta accademica del 2 luglio 1875, celebrandosi in esso i meriti di uno dei più eminenti cultori della fisica, il quale dedicossi altresì agli studii dell'ingegnere, e coltivò la musica, la drammatica e la poesia. A lui si deve l'invenzione di un motore elettro-magnetico, presentato nel 1835 all'Accademia di Padova; a lui l'applicazione del motore stesso alla trasmissione dei segnali a distanza, cioè l'invenzione del telegrafo elettrico cui fece funzionare tra Venezia e Padova nel 1837. Starebbero finora a suo favore tutti i documenti per dimostrare che al Magrini devesi l'onore della priorità in questo grande trovato. Luigi Magrini naque in Udine il 4 maggio 1802; morì in Firenze il 19 aprile 1868.

390. *La famiglia Manin*, dell'abate PAOLO DELLA GIUSTA. — Udine, tip. Doretti e Soci, 1875; in 8° di pag. 13. (B. C. U.)

A confutazione di un articolo della *Gazzetta di Firenze* del 30 marzo 1865, qui si dicono i meriti della famiglia Manin, uno dei